



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE USB VVF

RIVALUTAZIONE DELLE SEDI DISAGIATE



Nazionale, 12/10/2023

Al Ministro dell'Interno

Prefetto Dott. Matteo PIANTEDOSI

Al Sottosegretario all'Interno con delega ai Vigili del Fuoco

On. Emanuele PRISCO

Difesa Civile Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e

Prefetto Dott.ssa Laura LEGA

Tramite: Ufficio I – Gabinetto del Capo Dipartimento

Capo del Gabinetto del Capo Dipartimento

Vice-Prefetto Alessandro TORTORELLA

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ing. Carlo DALL'OPPIO

All'Ufficio Relazioni Sindacali

Dott.ssa Renata CASTRUCCI

OGGETTO: PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA. VOLONTA' DI PROMUOVERE LO SCIOPERO NAZIONALE DELLA CATEGORIA DEI VIGILI DEL FUOCO. RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL TAVOLO DI CONCILIAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 146/90 E DELLA LEGGE 83/00 E S.M.I.

La scrivente Organizzazione Sindacale in merito alla riclassificazione delle sedi disagiate intende proclamare lo stato di agitazione nazionale di categoria. Con particolare riguardo pone l'accento su tutte le sedi sparse sul territorio nazionale dal Veneto, alla Toscana, alle Marche e alla Sicilia che vive l'annoso problema dei distaccamenti insulari. Solo a titolo di esempio prendiamo il Comando di Avellino e nello specifico le sedi distaccate di Lioni e Montella.

Ai fini della vertenza si rappresenta che tali sedi per la loro connotazioni impongono la

rivalutazione del passaggio all'orario 24/72. Esistono innumerevoli presupposti acciocché questo venga debitamente riconsiderato:

- la mancanza di una rete di trasporti pubblici che ne consentano il collegamento;
- l'insistenza di tale sede in un territorio con un rischio sismico elevatissimo e con una classe climatica di categoria "E";
- l'aver sempre operato in orario 24/72;

- la presenza di Lavoratori che giungono da province limitrofe che non possono rientrare nei Comandi di residenza;
- Nel periodo invernale i tempi di percorrenza per raggiungere la sede *de quo vertitur* aumentano in modo esponenziale, considerata l'altimetria massima del percorso stradale dalla sede centrale al distacco superiore a 600 metri s.l.m. che provoca ai lavoratori ulteriori disagi (*id est* sede stradale ghiacciata, mezzi pesanti bloccati, ecc...) per recarsi puntualmente alla sede lavorativa

Alla luce di quanto innanzi esposto USB sottolinea che tali sedi non sono state annoverate come sedi disagiate nonostante ne posseggano tutte le peculiarità. Come queste appena citate ve ne sono tantissime altre nei vari Comandi d'Italia che non sono state comprese nella riclassificazione e considerate a tutti gli effetti come sedi disagiate.

Ciò posto si chiede che vengano riclassificate come tali andando a modificare quanto stabilito.

Si rammenta l'impossibilità di compiere atti pregiudizievoli prima che venga esperito il tentativo di conciliazione ai sensi delle Leggi 146/90 e 83/2000 e delle successive modifiche e integrazioni.

Si rimane in attesa di riscontro alla nota.

il Coordinamento Nazionale USB VV.F.